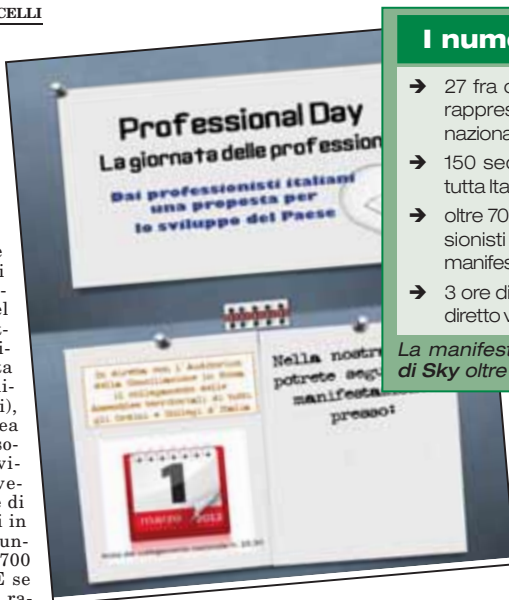


Il primo marzo da Roma la diretta della manifestazione. ItaliaOggi è al fianco degli ordini

Un Professional day per dire no alle liberalizzazioni selvagge

DI BENEDETTA PACELLI

È iniziato il conto alla rovescia per il Professional day. Da Napoli a Cremona, da Palermo a Prato fino ad Asti e Catanzaro, ai rappresentanti delle diverse categorie professionali non resta, ormai, che curare solo gli ultimi dettagli per la giornata delle professioni del 1 marzo. Tutto è infatti pronto per la manifestazione organizzata da Cup (Comitato unitario delle professioni), Pat (Professioni di area tecnica) e Adepp (Associazioni enti di previdenza privati) che vedrà la partecipazione di 27 fra ordini e collegi in 106 province e che punta a coinvolgere oltre 700 mila professionisti. E se l'obiettivo è quello di ra-



I numeri della manifestazione

- 27 fra ordini e collegi rappresentati a livello nazionale
- 150 sedi collegate in tutta Italia
- oltre 700 mila i professionisti seguiranno la manifestazione
- 3 ore di collegamento diretto via satellite e via internet con tutti le sedi territoriali
- 4 i tavoli di discussione: Ruolo sociale delle professioni e Sussidiarietà; Qualità professionale: costo e competitività; Società tra professionisti; Previdenza dei professionisti e Welfare professionale

La manifestazione si potrà seguire sul canale 507 di Sky oltre che sul sito www.italiaoggi.it

adunare il più alto numero di colleghi di tutti i comparti professionali mettendo a disposizione sale convegni o palazzetti, ognuno ha

personalizzato l'iniziativa come ha ritenuto più opportuno. C'è chi, quindi, ha proposto, per quel giorno, l'astensione dall'attività professionale, chi ha previsto, invece, in simbolo di protesta la consegna dei tesserini di iscrizione all'albo dichiarando l'autosospensione. Ci sono, poi, città in cui saranno allestiti gazebo per informare i cittadini sui motivi della prote-

sta e centri in cui l'attenzione sarà puntata sul confronto tra i politici del territorio e i professionisti stessi. Comunque l'obiettivo è comune per tutti: radunare il più alto numero di colleghi per dire no, a gran voce e in maniera unitaria, alla false liberalizzazioni.

In un momento storico in cui gli interventi legislativi stanno scardinando il sistema ordinistico, i professionisti scenderanno virtualmente in piazza per chiedere un confronto e soprattutto per vedere legittimato un ruolo svolto a supporto dei cittadini, delle imprese e della pubblica amministrazione. Ma non solo richieste o difesa di ruoli, ma soprattutto proposte, con lo scopo di creare un dialogo diretto e costruttivo con i rappresentanti della politica e delle istituzioni per giungere, in modo condiviso, alla riforma del sistema ordinistico che garantisce al paese il 15% del pil e fornisce occupazione a più di 4 milioni di lavoratori.

© Riproduzione riservata

PARLA IL CUP

Al servizio dello Stato

Calderone: il nostro, un ruolo da riaffermare

Riaffermare la valenza sociale delle professioni ordinarie e il loro ruolo di sussidiarietà nei confronti dello stato. Il Professional day, per il Cup, sarà l'occasione per rispondere a quelle che sono ritenute delle «vere e proprie aggressioni mediatiche» che hanno portato il governo a intervenire sul comparto in modo «ideologico» senza badare alle conseguenze di normative come l'abolizione tout court delle tariffe professionali lasciando un vuoto normativo, e la previsione di un socio di capitale nelle società professionali senza alcun paletto. A sottolineare l'importanza del prossimo appuntamento unitario degli ordini professionali è Marina Calderone, presidente del Cup.

Domanda. Quali gli obiettivi della manifestazione?

Risposta. In primo luogo vogliamo ribadire il valore delle professioni, che tengono in piedi il paese. Basti pensare al fatto che per ogni settore, dal fisco all'ambiente alla salute, ci sono una o più professioni che costituiscono le stampelle del settore stesso. L'importanza di questo appuntamento è



Marina Calderone

dovuta anche ai suoi collegamenti multimediali, che permetteranno a qualsiasi professionista, ovunque si trovi, di collegarsi e partecipare a un momento storico di unione del comparto ordinistico.

D. Quali temi affronterete?

R. Un altro grande concetto da riaffermare è che spesso si identifica il movimento ordinistico e i professionisti in generale con le etichette di casta e privilegiati. Ma ci sono oltre un milione di giovani sotto i 45 anni che lavorano in condizioni precarie e a volte non vivono neanche in maniera dignitosa. La massificazione del privilegio è sbagliata, e perché le professioni abbiano un futuro devono essere rafforzate.

D. Quali proposte lancerete al governo?

R. Daremo spazio alle proposte nei prossimi giorni e riguarderanno tutti i settori chiave dell'economia del paese, dal fisco all'ambiente. Il mondo professionale rappresenta infatti tutta la nostra società, e le proposte che abbiamo in mente sono una sorta di programma per il paese. A conferma del fatto che è il mondo ordinistico a sostenere realmente l'economia.

Gabriele Ventura

PARLA IL PAT

In cerca di rilancio

Zambrano: viviamo nel caos normativo

Professioni tecniche in cerca di rilancio. Dallo sblocco dei finanziamenti delle opere pubbliche, alla eliminazione della eccessiva burocrazia che blocca sia l'inserimento di capitali privati sia lo sviluppo del project financing, gli ordini dell'area tecnica coglieranno l'occasione del Professional day per presentare una serie di proposte al governo. E per evidenziare tutti i problemi che stanno creando gli ultimi provvedimenti in materia di professioni. Lo afferma Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri e del Pat.

Domanda. Cosa si aspetta dal Professional day?

Risposta. Rappresenta un'occasione per evidenziare tutti i problemi dovuti agli ultimi provvedimenti del governo, che hanno creato non poche difficoltà, anche di natura interpretativa, alle professioni. Su alcuni punti siamo estremamente rigidi, in particolare su come sono state disciplinate le società tra professionisti. In generale, invece, le professioni

tecniche vivono un momento di grande malessere, per la mancanza di finanziamenti delle opere pubbliche, la diffusa complicazione della normativa sui lavori pubblici, le complesse procedure per il project financing e via dicendo.

D. Quali proposte avete in mente?

R. Le nostre proposte riguardano appunto lo snellimento delle procedure, l'affidamento ai professionisti della sussidiarietà dell'amministrazione, la certificazione sulle progettazioni, iniziative che riguardano la messa in sicurezza dei fabbricati, e un grande piano di opere pubbliche che possano autofinanziarsi con il project financing, concentrate in particolare nel Mezzogiorno.

D. Cosa vi aspettate dal governo?

R. Da parte nostra consiglieremo all'Esecutivo la nostra proposta di riforma, e ci auguriamo che il ministero faccia la sua parte per arrivare in tempo all'appuntamento del 13 agosto. Riteniamo però evidenti le difficoltà operative per arrivare in tempi così brevi a una riforma così ampia, motivo per cui il termine del 13 agosto, a nostro avviso, deve essere prorogato per evitare il caos legislativo.

Gabriele Ventura



Armando Zambrano